

PAPÀ over 50

I sociologi le chiamano "paternità di qualità". Con gli anni, sembra che gli uomini siano più attenti, flessibili, disposti a condividere le responsabilità e meno inclini a ripetere gli errori. Sarà vero?



Più pericolosa l'età della madre

Sul diventare madri dopo i 40 anni gli studi scientifici forniscono dati accertati, mentre si parla molto meno della paternità in età avanzata.

- * «La fertilità della donna subisce un declino dopo i 37 anni e l'aumento dell'età materna registrato negli ultimi anni espone a una **minore probabilità di portare a termine la gravidanza** per una maggiore incidenza di aborti spontanei, gravidanze ectopiche, parti pretermine e malattie genetiche» spiega Valerio Vagnoni, andrologo al policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna.
- * «Tuttavia, anche **gli spermatozoi dopo i 50 anni sono meno stabili** e qualitativamente inferiori. Con il passare del tempo, il Dna spermatico tende a essere più frammentato e a portare con sé un'informazione genetica di qualità peggiore» continua il dottor Vagnoni.

Aumentano i rischi?

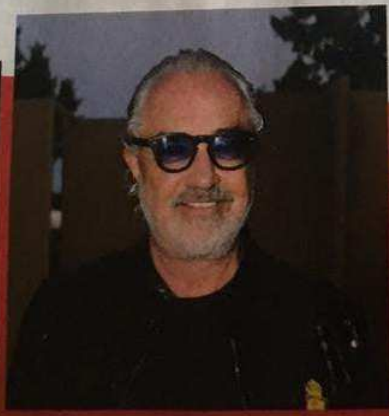
Uno studio pubblicato su "Nature" ha messo in evidenza un legame tra l'età avanzata del padre e il rischio di avere un figlio schizofrenico o autistico; pare che l'incidenza aumenti dell'1 per cento. «Le evidenze sui padri non sono ancora molte. Si sa, invece, che le malattie cromosomiche dipendono perlopiù dall'età e dalla vitalità degli ovociti della donna»

Bisogna essere in forma

Alcuni si riferiscono a loro come papà-nonni, perché meno vigorosi e meno capaci di stare al passo con i bisogni dei figli appena nati e con quelli che verranno con la loro crescita. Ma non la pensa così Enrico Ruggeri: «Un figlio a 50 anni? Fa benissimo: un allenamento fisico e mentale straordinario».

- * «Molto dipende dallo stile di vita seguito, anche prima di diventare padre» osserva Vagnoni. Oggi le famiglie si formano sempre più tardi e l'aspettativa di vita è cresciuta, ma l'**equilibrio psicofisico** è importante, a qualunque età.
- * «**Le buone abitudini**, come una moderata e costante attività fisica, un'alimentazione sana, niente fumo né alcol, sono ancora più importanti se si sceglie di diventare padri non più giovanissimi» sottolinea l'andrologo.

Diventare padre dopo i 50 anni è un trend che **accomuna tanti vip**. Il più recente è l'attore Richard Gere (69 anni), che diventerà papà per la seconda volta. Donald Trump aveva 60 anni quando è nato l'ultimogenito Barron, avuto con l'attuale First Lady, la stessa età di Flavio Briatore quando ha avuto Nathan Falco da Elisabetta Gregoraci. Mick Jagger, invece, più volte padre, già nonno e bisnonno dal 2014, a 73 anni ha atteso in sala parto la nascita dell'ottavo figlio dalla ballerina 29enne Melanie Hamrick. Anche Michael Douglas e George Clooney sono padri over 50. A detta loro, sono tutti felici. **Quali sono i pro e i contro della paternità over 50?**



A sinistra, Mick Jagger. Ha avuto l'ottavo figlio a 73 anni.

A destra, Flavio Briatore. A 60 anni è diventato papà di Nathan Falco.



Non è una "seconda possibilità"

Un figlio per rimediare agli errori commessi con quelli ormai cresciuti? «Chi ha fatto un percorso di crescita interiore sa fare i conti con gli errori della giovinezza. **Senza sviluppo interiore**, però, il rischio è di trasmettere ai figli la propria fragilità e le insoddisfazioni. A volte, anche uno stato depressivo» dice Paolo Ferliga, psicoterapeuta a Brescia.

Non "caricare" troppo i figli

L'età dovrebbe portare saggezza e consapevolezza, ma anche dei rischi. «Alcuni uomini che diventano padri dopo i 50, tendono a investire tutto sui figli, **spingendoli a diventare come loro ebbero voluto essere**» osserva l'esperto. La delusione è in agguato. «I figli non ci partengono. Prima o poi, se ne andranno. Come è giusto che sia».

Nell'adolescenza ci vorrà molta energia

A sentire gli esperti, sembrano più i vantaggi che gli svantaggi del diventare padri oltre i 50 anni. A patto di **affrontare la paternità con spirito "sano" e consapevole**.

* «Un figlio è sempre una benedizione, ma anche una scelta personale che va fatta con coscienza. Bisogna avere ben chiaro che fare i conti con i problemi dell'adolescenza dei figli richiede molta energia. La presenza del padre è sempre importante, ma in questo momento della vita dei figli ha un peso ulteriore» avverte lo psicoterapeuta.

* «È il padre che ha il compito di **aiutarli a uscire dal protetto "regno materno"** trasmettendo loro l'amore per la vita, ma anche il senso del tempo, dell'inevitabile finire di ogni momento. Forse un padre che incarna l'archetipo del vecchio saggio è più consapevole di questa sua responsabilità» commenta Paolo Ferliga.

I NUMERI



Il National centre for health statistics degli Stati Uniti ha rilevato che si sta assistendo a un boom di maternità e paternità tra i 45 e i 64 anni. Stando alle statistiche, negli ultimi 10 anni, in Italia le donne ultraquarantenni alla loro prima gravidanza sono raddoppiate, mentre i padri **over 50** sono cresciuti del **44 per cento**.

Più liberi e consapevoli

Carlo Conti ha scritto un libro per raccontare la sua gioia e la qualità del rapporto che ha con suo figlio, avuto in età matura. Avallando le parole di diversi intellettuali, che sostengono che le paternità tardive sono le più felici, perché sembra che possano addirittura dare un'impronta diversa al ruolo.

* «Se hanno conseguito una buona consapevolezza, questi padri possono dare al ruolo un'impronta positiva. Liberi dagli impegni per la realizzazione di sé possono dedicare tempo all'educazione dei figli facendo loro sentire una presenza vitale e affettuosa» conclude l'esperto.

Servizio di Antonella De Minico.
Con la consulenza di **Valerio Vagnani**, andrologo al policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna e consulente andrologo alla Società italiana di studi di medicina della riproduzione (SISMAR), e di Paolo Ferliga, psicoterapeuta di formazione junghiana a Brescia.

I PADRI MATURI POSSONO COSTRUIRE UN

RAPPORTO POSITIVO MA CI VUOLE CONSAPEVOLEZZA